



TURANDOT.

MUSICA DI G. PUCCINI LIBRETTO DI G. ADAMI e R. SIMONI
= EDIZIONI RICORDI =

GIACOMO PUCCINI TURANDOT

Dramma lirico in tre atti e cinque quadri
di Giuseppe Adami e Renato Simoni da Carlo Gozzi

Personaggi:

La Principessa Turandot	soprano
L'Imperatore Altoum	tenore
Timur, Re tartaro spodestato	basso
Il Principe ignoto (Calaf), suo figlio	tenore
Liù, giovine schiava	soprano
Ping, Gran Cancelliere	baritono
Pang, Gran Provveditore	tenore
Pong, Gran Cuciniere	tenore
Un Mandarin	baritono
Il Principe di Persia	tenore
Prima ancella	soprano
Seconda ancella	soprano
Il Carnefice	

*Le guardie imperiali - I servi del boia - I ragazzi - I Sacerdoti
I Mandarin - I Dignitari - Gli otto sapienti - Le ancelle di Turandot
I soldati - I portabandiera - I musici - Le ombre dei morti - La folla*

A Pekino - Al tempo delle favole.

**ATTO I**

Le mura della grande Città Violetta: la Città Imperiale. Gli spalti massicci chiudono quasi tutta la scena in semicerchio. Soltanto a destra il giro è rotto da un grande loggiato a mostri, a liocorni, a fenici, coi pilastri sorretti dal dorso di massicce tartarughe.

Ai piedi del loggiato, sostenuto da due archi, è un gong di sonorissimo bronzo. Sugli spalti sono piantati i pali che reggono i teschi dei giustiziati. A sinistra e nel fondo, s'aprono nelle mura tre gigantesche porte. Quando si apre il velario siamo nell'ora più sfolgorante del tramonto. Pekino, che va digradando nelle lontananze, scintilla dorata.

Il palazzo è pieno di una pittoresca folla cinese, immobile, che ascolta le parole di un Mandarin. Dalla sommità dello spalto, dove gli fanno ala le guardie tartare rosse e nere, egli legge un tragico decreto.

UN MANDARINO

Popolo di Pekino!

La legge è questa: Turandot, la Pura,
sposa sarà a chi, di sangue regio,
spieghi i tre enigmi ch'ella proporrà.
Ma chi affronta il cimento e vinto resta
porga alla scure la superba testa!

LA FOLLA

Ah! Ah!

UN MANDARINO

Il principe di Persia
avversa ebbe fortuna:
al sorgere della luna
per man del boia
muoia!

Il Mandarin si ritira e la folla rompe la sua immobilità con crescente tumulto.

LA FOLLA

Muoia!

Sì, muoia!

Noi vogliamo il carnefice!
Presto, presto! Muoia, muoia!
Al supplizio! Muoia, muoia!
Presto, presto!
Se non appari, noi ti sveglierem!
Pu-Tin-Pao, Pu-Tin-Pao, Pu-Tin-Pao!
Alla reggia! Alla reggia! Alla reggia!



Si slanciano verso la Reggia.

LE GUARDIE respingono la folla. Nell'urto molti cadono

Indietro, cani!

Confuso vociare di gente impaurita. Urla. Proteste. Invocazioni.

LA FOLLA

Ohi! Crudeli!

Pel cielo fermi!

O madre mia!

LE GUARDIE

Indietro, cani!

LA FOLLA

Ah! I miei bimbi! Crudeli! O madre mia!

Crudeli! Per il cielo! Fermi!

O madre mia!

LE GUARDIE

Indietro, cani!

LIÙ disperatamente

Il mio vecchio è caduto!

LA FOLLA

Crudeli! Siate umani!

Pel cielo fermi! Crudeli!

Non fateci male!

LE GUARDIE incalzando

Indietro, cani!

LIÙ girando intorno lo sguardo e supplicando

Chi m'aiuta a sorreggerlo?...

Il mio vecchio è caduto!... Pietà!

IL PRINCIPE IGNOTO *accorre. Riconosce il padre suo. Ha un grido*

Padre!... Mio padre!...

LE GUARDIE

Indietro, cani!



IL PRINCIPE IGNOTO
O padre, sì, ti ritrovo!

LA FOLLA
Crudeli!

IL PRINCIPE IGNOTO
Guardami! Non è sogno!

LA FOLLA
Perché ci battete? Ahimè! Pietà!

LIÙ
Mio signore!

LA FOLLA
Pietà!

IL PRINCIPE IGNOTO
Padre! Ascoltami!... Padre!... Son io!...
E benedetto sia il dolor
per questa gioia che ci dona un Dio
pietoso!
Il coro si agita mormorando a bassa voce - le guardie reprimono e spingono indietro e in disparte il popolo.

TIMUR
O mio figlio! tu! vivo!

IL PRINCIPE IGNOTO *con terrore*
Taci! Taci!

Chi usurpò la tua corona
me cerca e te persegue.
Non c'è asilo per noi, padre, nel mondo!

TIMUR
T'ho cercato, figlio mio, e t'ho creduto
morto.

IL PRINCIPE IGNOTO
T'ho pianto, padre, e bacio queste
mani sante!...



TIMUR
O figlio ritrovato!...

LA FOLLA
Ecco i servi del boia!
Muoia! Muoia!
Dodici servi del boia escono a due a due.

TIMUR
Perduta la battaglia, vecchio Re
senza regno e fuggente,
una voce sentii che mi diceva:
"Vien con me! sarò tua guida!"
Era Liù...

IL PRINCIPE IGNOTO
Sia benedetta!

TIMUR
Ed io cadevo affranto,
e m'asciugava il pianto,
mendicava per me!

IL PRINCIPE IGNOTO
Liù... chi sei?

LIÙ *umilmente*
Nulla sono... una schiava, mio Signore...

LA FOLLA *interno*
Gira la cote!

IL PRINCIPE IGNOTO
E perché
tanta angoscia hai diviso?

LA FOLLA *un gruppo, entrando*
Gira la cote!
Entra un gruppo di servi del boia preceduto dai portatori della cote per arrotare la grande scimitarra del boia.

LIÙ
Perché un dì, nella Reggia, mi hai sorriso!



LA FOLLA *aizzando i servi del boia*
Gira la cote!

Gira, gira, gira!

Allora due servi, che han detersa la lama, la fanno passare e stridere sulla cote che vertiginosamente gira. E sprizzano scintille, e il lavoro si anima ferocemente accompagnato da un canto sguaiato cui la folla fa eco:

I SERVI DEL BOIA *selvaggi*
Ungi, arrotta! Che la lama
guizzi, sprizzi fuoco e sangue!
Il lavoro mai non langue...

LA FOLLA
Mai non langue...

I SERVI DEL BOIA
... dove regna Turandot!

LA FOLLA
... dove regna Turandot!

I SERVI DEL BOIA e LA FOLLA
Dolci amanti, avanti, avanti!
Cogli uncini e coi coltelli
noi siam pronti a ricamar
le vostre pelli!
Chi quel gong percuoterà
apparire la vedrà,
bianca al pari della giada,
fredda come quella spada
è la bella Turandot!
Quando rangola il gong, gongola il boia!
Vano è l'amore se non c'è fortuna!
Gli enigmi sono tre, la morte è una!

I SERVI DEL BOIA
Ungi, arrotta! Che la lama
guizzi, sprizzi fuoco e sangue.
Il lavoro mai non langue
dove regna Turandot!
Morte! morte!



LA FOLLA
Dove regna Turandot!
Ah! Ah!

Mentre i servi si allontanano per recare al carnefice la spada affilata, la folla scruta il cielo che a poco a poco si è oscurato

LA FOLLA
Perché tarda la luna?

Faccia pallida!

Mostrati in cielo!

Presto, vieni! Spunta!

O testa mozza!

O squallida!

O esangue!

O taciturna!

O amante smunta
dei morti!

O taciturna!

Come aspettano il tuo funebre lume
i cimiteri!

Ecco laggiù un barlume...

dilaga in cielo la sua luce smorta!

Pu-Tin-Pao! Pu-Tin-Pao! La luna è sorta!

I RAGAZZI *interni, avvicinandosi*

Là, sui monti dell'Est

la cicogna cantò.

Ma l'april non rifuorì,
ma la neve non sgelò.

Dal deserto al mar non odi tu

mille voci sospirar:

"Principessa, scendi a me!"

Tutto fiorirà,
tutto splenderà!"

Ah!

L'oro degli sfondi s'è mutato in argento. Appare il corteo che conduce al patibolo il giovane principe di Persia. Alla vista della vittima che procede pallida e trasognata, la ferocia della folla si tramuta in pietà.

LA FOLLA
O giovinetto!

Grazia!

Grazia!



Grazia!

Com'è fermo il suo passo!
Com'è dolce il suo volto!
Ha negli occhi l'ebbrezza!
Ha negli occhi la gioia!
Pietà!

Pietà di lui!

Pietà!

La grazia!

IL PRINCIPE IGNOTO

Ah! la grazia!

LA FOLLA

Principessa! Grazia!

IL PRINCIPE IGNOTO

Ah! ch'io ti veda! Ch'io ti maledica!

LA FOLLA

Principessa!

(Il popolo, rivolto al loggiato dove apparirà Turandot:)

Pietà di lui! Principessa!

La grazia! Principessa!

(Appare Turandot, come una visione. Un raggio di luna la investe. La folla si prostra. In piedi sono soltanto il Principe di Persia, il Principe ignoto e il boia gigantesco.)

Principessa! La grazia!

*Turandot ha un gesto imperioso e definitivo. È la condanna. Il corteo si muove.*IL PRINCIPE IGNOTO *abbacinato dalla visione di Turandot*

O divina bellezza! O meraviglia! O sogno!

I SACERDOTI BIANCHI DEL CORTEO

O gran Koung-tzè!

Che lo spirito del morente
giunga fino a te!*Il corteo è uscito lungo gli spalti. Ora nella penombra del piazzale deserto restano soli il Principe ignoto, Timur e Liù. Il padre angosciosamente si avvicina al figlio, lo richiama, lo scuote.*

TIMUR

Figlio, che fai?



IL PRINCIPE IGNOTO

Non senti? Il suo profumo
è nell'aria! è nell'anima!

TIMUR

Ti perdi!

IL PRINCIPE IGNOTO

O divina bellezza, o meraviglia!
Io soffro, padre, soffro!

TIMUR

No, no! Stringiti a me.

Liù, parlagli tu! Qui salvezza non c'è!
Prendi nella tua mano la sua mano!

LIÙ

Signore! Andiam lontano!

TIMUR

La vita c'è laggiù!

IL PRINCIPE IGNOTO

Quest'è la vita, padre!

TIMUR

La vita c'è laggiù!

IL PRINCIPE IGNOTO

Io soffro, padre, soffro!

TIMUR

Qui salvezza non c'è!

IL PRINCIPE IGNOTO

La vita, padre, è qui!
Turandot! Turandot! Turandot!

Ma al suo grido un altro grido risponde:

LA VOCE DEL PRINCIPE DEL PERSIA *come ad invocazione suprema*
Turandot!....



LA FOLLA
Ah!

TIMUR
Vuoi morire così?

IL PRINCIPE IGNOTO
Vincere, padre,
nella sua bellezza!

TIMUR
Vuoi finire così?

IL PRINCIPE IGNOTO
Vincere
gloriosamente nella sua bellezza!

Si slancia verso il gong. Ma d'improvviso fra lui e il disco luminoso tre misteriose figure si frappongono. Sono Ping, Pang, Pong, tre maschere grottesche, i tre ministri dell'Imperatore, e precisamente: il gran Cancelliere, il gran Provveditore, il gran Cuciniere.

PING, PONG, PANG *circondando e trattenendo il Principe*
Fermo! Che fai? T'arresta!
Chi sei? Che fai? Che vuoi? Va' via!
Va', la porta è questa
della gran beccheria!
Pazzo, va' via!

PING
Qui si strozza!

PONG, PANG
Si trivella!

PING
Si sgozza!

PONG, PANG
Si spella!

PING
Si uncina e scapitozza!



PONG, PANG
Va' via!

PING
Si sega e si sbudella!
Sollecito, precipite
al tuo paese torna
in cerca d'uno stipite
per romperti le corna!

PING, PONG, PANG
Ma qui no!
Ma qui no!

Pazzo, va' via, va' via!
Ma qui no!

IL PRINCIPE IGNOTO *cercando aprirsi il varco*
Lasciatemi passare!

PONG
Qui tutti i cimiteri
sono occupati!

PANG
Qui
bastano i pazzi indigeni!

PING
Non vogliam più pazzi forestieri!

PONG, PANG
O scappi, o il funeral per te s'appressa!

IL PRINCIPE IGNOTO
Lasciatemi passare!

PONG, PANG
Per una principessa!
Peuh!

PONG
Che cos'è?



PANG

Una femmina

colla corona in testa!

PONG

E il manto con la frangia!

PING

Ma, se la spogli nuda...

PONG

... è carne!

PANG

Carne cruda!

PING

È roba...

PING, PONG, PANG

... che non si mangia!

IL PRINCIPE IGNOTO *con impeto*

Lasciatemi passare!

PING, PONG, PANG

Ah, ah, ah! Ah, ah, ah!

PING *con calma e dignità comica*

Lascia le donne! O prendi cento spose,

cento spose, ché, in fondo,

la più sublime Turandot del mondo

ha una faccia, due braccia

e due gambe, sì, belle,

imperiali, sì, ma sempre quelle!

Con cento mogli, o sciocco,

avrà gambe di ribocco!

Duecento braccia, e cento dolci petti

sparsi per cento letti!...

PONG, PANG

Cento petti...



PING, PONG, PANG

per cento letti!...

(Sghignazzando, trattenendo sempre il Principe)

Ah, ah, ah!

IL PRINCIPE IGNOTO *con violenza*

Lasciatemi passar!

PING, PONG, PANG

Pazzo, va via!...

Un gruppo di fanciulle - le Ancelle di Turandot - si affacciano alla balaustra della loggia imperiale: protendono le mani per far cessare lo schiamazzo

LE ANCELLE DI TURANDOT

Silenzio, olà!

Laggiù chi parla?

È l'ora

dolcissima del sonno.

Il sonno sfiora

gli occhi di Turandot!

Si profuma di lei l'oscurità!

PING, PONG, PANG *con irritazione verso le ancelle*

Via di là,

femmine ciarlare!

PANG

Via di là!

PONG

Via di là!

PING

Via di là!

Le ancelle si ritirano.

PING, PONG, PANG

Attenti al gong!...

IL PRINCIPE IGNOTO

Si profuma di Lei l'oscurità!



PANG

Guardalo Pong!

PONG

Guardalo Ping!

PING

Guardalo Pang!

PANG

È insordito!

PONG

Intontito!

PING

Allucinato!

TIMUR

Più non li ascolta, ahimè!

PING, PONG, PANG

Su parliamogli in tre!

Le maschere si aggruppano intorno al Principe in pose grottesche

PANG

Notte senza lumicino...

PONG

... gola nera d'un camino...

PING

... son più chiare degli enigmi di Turandot!

PANG

Ferro, bronzo, muro, roccia...

PONG

... l'ostinata tua capoccia...

PING

... son men duri degli enigmi di Turandot!



PANG

Dunque va'! Saluta tutti!...

PONG

Varca i monti, taglia i flutti...

PING

... sta' alla larga dagli enigmi di Turandot!

*Sugli spalti appaiono e scompaiono le ombre dei morti per Turandot.*LE OMBRE DEI MORTI *misteriose, come da lontano*

Non indugiare! Se chiami, appare

quella che, estinti, ci fa sognare!

Fa' ch'ella parli! Fa' che l'udiamo!

Io l'amo! Io l'amo! Io l'amo!

IL PRINCIPE IGNOTO *con viva reazione*

No! No! Io solo l'amo!

PING, PONG, PANG

L'ami? Che cosa? Chi?

Turandot? Ah, ah, ah!

PONG

O ragazzo demente!

PANG

Turandot non esiste!

PING

Non esiste che il Niente

nel qual ti annulli...

PANG e PONG

Turandot non esiste!

PING

Turandot! come tutti quei citrulli

tuoi pari! L'uomo! Il Dio!

Io!... I popoli!...

I sovrani!... Pu-Tin-Pao!

Non esiste che il Tao!



PONG e PANG

Tu ti annulli come tutti quei citrulli
tuo pari!
Non esiste che il Tao!

IL PRINCIPE IGNOTO *divincolandosi dalle maschere*

A me il trionfo! A me l'amore!
*Fa per lanciarsi verso il gong, ma il boia appare in alto sul bastione colla testa
mozza del Principe di Persia.*

PING, PONG, PANG

Stolto!

Ecco l'amore!
Così la luna bacerà il tuo volto!

TIMUR *con supplica disperata*

O figlio, vuoi dunque ch'io solo
ch'io solo trascini pel mondo
la mia torturata vecchiezza?
Aiuto! Non c'è voce umana
che muova il tuo cuore feroce?

LIÙ *avvicinandosi al Principe, supplicante, piangente*

Signore, ascolta! Ah! signore, ascolta!

Liù non regge più!

Si spezza il cuor! Ahimè, quanto cammino
col tuo nome nell'anima,
col nome tuo sulle labbra!

Ma se il tuo destino,
doman, sarà deciso,
noi morrem sulla strada dell'esilio.

Ei perderà suo figlio...

io l'ombra d'un sorriso!

Liù non regge più!

Ah!, pietà!

Si piega a terra sfinita singhiozzando.

IL PRINCIPE IGNOTO *avvicinandosi a Liù, con commozione*

Non piangere, Liù!

Se in un lontano giorno io t'ho sorriso,
per quel sorriso, dolce mia fanciulla,
m'ascolta: il tuo Signore
sarà domani, forse solo al mondo...



Non lo lasciare, portalo via con te!

LIÙ

Noi morrem sulla strada dell'esilio!

TIMUR

Noi morrem!

IL PRINCIPE IGNOTO

Dell'esilio addolcisci a lui le strade!
Questo... questo, o mia povera Liù,
al tuo piccolo cuore che non cade,
chiede colui che non sorride più!

TIMUR

Ah! per l'ultima volta!

LIÙ

Vinci il fascino orribile!
Le maschere, ch'erano approximate, si riavvicinano.

PING, PONG, PANG

La vita è così bella!

TIMUR

Abbi di me pietà!

LIÙ

Signore, pietà, abbi di Liù, pietà!

PING, PONG, PANG

Non perderti così!

IL PRINCIPE IGNOTO

Son io che domando pietà!
Nessuno, nessuno più ascolto!

LIÙ

Signore, pietà, pietà di Liù!

TIMUR

Non posso staccarmi da te!



PING

Afferralo, portalo via!
Trattieni quel pazzo furente!

IL PRINCIPE IGNOTO

Io vedo il suo fulgido volto!
La vedo! Mi chiama! Essa è là!
(a Liù)
Il tuo perdono
chiede colui che non sorride più!

TIMUR *disperatamente*

Non voglio staccarmi da te!
Pietà!...
Mi getto ai tuoi piedi gemente!
Abbi pietà!
Non voler la mia morte!

PING, PONG, PANG *tentano con ogni sforzo di trascinarlo via*

Su! portalo via, quel pazzo!
Trattieni quel pazzo furente!
Folle sei tu! La vita è bella!

LIÙ

Pietà! Signore, pietà...

PING

Su! Un ultimo sforzo!

PING, PONG, PANG

Portiamolo via!

IL PRINCIPE IGNOTO

Lasciatemi: ho troppo sofferto!
(*Il gong si illumina*)
La gloria m'aspetta laggiù.
Forza umana non c'è
che mi trattenga. Io seguo la mia sorte!
(*con ebbra violenza, svincolandosi*)
Io son tutto una febbre!
Io son tutto un delirio!
Ogni senso è un martirio
feroce!



Ogni fibra dell'anima ha una voce
che grida: Turandot!

TIMUR

Tu passi su un povero cuore
cha sanguina invano per te!
Nessuno ha mai vinto, nessuno!
Su tutti la spada piombò!
Mi getto ai tuoi piedi!
Non voler la mia morte!

PING, PONG, PANG

Il volto che vedi è illusione!
La luce che splende è funesta!
Tu giochi la tua perdizione,
la testa, tu giochi la testa,
la morte, c'è l'ombra del boia laggiù!
Tu corri alla rovina!
La vita non giocare!

LIÙ

Ah! Pietà! Pietà di noi!
Se questo suo strazio non basta, signore,
noi siamo perduti! Con te!
Ah! fuggiamo, signore!...

LA FOLLA

La fossa già
scaviam per te
che vuoi sfidar
l'amor!
Nel buio c'è
segnato, ahimè,
il tuo crudel
destin!

IL PRINCIPE IGNOTO

Turandot! Turandot!... Turandot!

LIÙ, TIMUR, PING, PONG, PANG *disperatamente*

La morte!...



PING, PONG, PANG

Tutto andava secondo
l'antichissima regola del mondo...
Poi nacque Turandot...

PING

E sono anni che le nostre feste
si riducono a gioie come queste:

PONG

... tre battute di gong...

PANG

... tre indovinelli...

PING, PONG, PANG

E giù teste!

*Siedono tutt'e tre presso il piccolo tavolo sul quale i servi hanno depresso dei rotoli.
E di mano in mano che enumerano, sfogliano or l'uno or l'altro papiro.*

PANG

L'anno del Topo furon sei!

PONG

L'anno del Cane furon otto!

PING, PONG, PANG

Nell'anno in corso,
il terribile anno della Tigre,
siamo già...
(contano sule dita)

... al tredicesimo

PONG, PANG

... con quello che va sotto!

PING, PANG

Che lavoro!

PONG

Che noia!



PING, PONG, PANG

A che siamo mai ridotti?
I ministri siam del boia!
(con desolazione comica)

Ministri del boia!

Il volto si rasserena e lo sguardo mira lontano in sentimento nostalgico.

PING

Ho una casa nell'Honan
con il suo laghetto blù,
tutto cinto di bambù...
E sto qui a dissiparmi la mia vita,
a stillarmi il cervel sui libri sacri...

PONG, PANG *impressionati*

... sui libri sacri...

PING *assentendo*

... sui libri sacri...
E potrei tornar laggiù...

PONG, PANG

... tornar laggiù...

PING

... presso il mio laghetto blu
tutto cinto di bambù...

PONG

Ho foreste presso Tsiang,
che più belle non c'è ne,
e non hanno ombra di me!

PANG

Ho un giardino presso Kiù,
che lasciati per venir qui,
e che non rivedrò più!

PING

... e potrei tornar laggiù
presso il mio laghetto blu
tutto cinto di bambù...
E stiam qui...



PONG, PANG
Stiam qui...

PING
a stillarci il cervel

PING, PONG, PANG
sui libri sacri!

PONG
E potrei tornare a Tsiang...

PING
E potrei tornar laggiù...

PANG
E potrei tornare a Kiù...

PING
... a godermi il lago blu

PONG
Tsiang...

PANG
Kiù...

PING
Honan...
... tutto cinto di bambù!
Rimangono immobili in estasi. Si risolleivano, e con gesto largo e sconfortato:

PING, PONG, PANG
O mondo, o mondo pieno
di pazzi innamorati!
Ne abbiam visti arrivar degli aspiranti!
O quanti! O quanti! O quanti!

PING
Vi ricordate il principe
regal di Samarcanda?
Fece la sua domanda,
e lei, con quale gioia,



gli mandò il boia!

LA FOLLA *interno*
Ungi, arrota,
che la lama
guizzi, sprizzi
fuoco e sangue!

PONG
E l'Indiano gemmato Sagarika
cogli orecchini come campanelli?
Amore chiese, fu decapitato!

PANG
E il Birmano?

PONG
E il prence dei Kirghisi?

PONG, PANG
Uccisi! Uccisi!

PING
E il Tartaro dall'arco di sei cubiti...

LA FOLLA *interno*
Ungi, arrota,
che la lama
sprizzi sangue!
Il lavoro mai non langue
dove regna Turandot!

PING
... di ricche pelli cinto?

PING, PONG, PANG
Estinto! Estinto!
E decapita! Uccidi! Estingui! Ammazza!
Addio, amore!... Addio, razza...
Addio, stirpe divina!
E finisce la China!
Ping rimane in piedi, quasi a dar più valore alla sua invocazione.



PING *come un'invocazione*
O Tigre! O Tigre!

PING, PONG, PANG

O grande Marescialla

del Cielo! Fa' che giunga
la gran notte attesa,
la notte della resa!

PING
Il talamo le voglio preparare!

PONG *con gesto evidente*
Sprimaccerò per lei le molli piume!

PANG *come spargesse aromi*
Io l'alcova le voglio profumare!

PING
Gli sposi guiderò reggendo il lume!

PING, PONG, PANG
Poi, tutt'e tre, in giardino,
noi canterem...

PONG
...d'amor fino al mattino...

PING, PANG
... così:
Ping in piedi sullo sgabello, gli altri seduti ai suoi piedi, rivolgendosi ad un immaginario loggiato

PING, PONG, PANG
Non v'è in China, per nostra fortuna,
donna più che rinneghi l'amor!
Una sola ce n'era e quest'una
che fu ghiaccio, ora è vampa ed ardor!
Principessa, il tuo impero si stende
dal Tsè-Kiang all'immenso Jang-Tsé!



PING
Ma là, dentro alle soffici tende,
c'è uno sposo che impera su te!
Pong e Pang cantano a bocca chiusa accompagnandolo

PING, PONG, PANG
Tu dei baci già senti l'aroma,
già sei doma, sei tutta languor!

PONG, PANG
Gloria, gloria alla notte segreta,
che il prodigio or vede compir!

PONG
Alla gialla coperta di seta
testimone dei dolci sospir!
Nel giardin sussurran le cose
e tintinnan campanule d'or...
Si sospiran parole amoroze...

PING
... di rugiada s'imperlano i fior!

PING, PONG, PANG
Gloria, gloria al bel corpo discinto
che il mistero ignorato ora sa!
All'ebbrezza, all'amore che ha vinto
e alla China la pace ridà!
Ma, dall'interno, il rumore della Reggia che si risveglia, richiama le tre maschere alla triste realtà. E allora Ping, balzando a terra, esclama:

PING
Noi si sogna! E il palazzo già formicola
di lanterne, di servi e di soldati!
Udite il gran tamburo
del Tempio Verde! Già stridon le infinite
ciabatte di Pekino!

PONG
Udite, trombe! Altro che pace!



PONG

Ha inizio

la cerimonia!

PING, PONG, PANG

Andiamo

a goderci l'ennesimo supplizio!

*Se ne vanno mogi mogi.***Quadro secondo***Appare il vasto piazzale della Reggia. Quasi al centro è un'enorme scalea di marmo, che si perde nella sommità fra archi traforati.**La scala è a tre larghi ripiani.**Numerosi servi collocano in ogni dove lanterne variopinte. La folla, a poco a poco, invade la piazza.**Arrivano i Mandarinini con la veste di cerimonia azzurra e d'oro.**Passano gli otto Sapienti, altissimi e pomposi. Sono vecchi, quasi eguali, enormi e massicci. Il loro gesto è lentissimo e simultaneo. Hanno ciascuno tre rotoli di seta sigillati in mano. Sono i rotoli che contengono la soluzione degli enigmi di Turandot.*

LA FOLLA

Gravi, enormi ed imponenti
col mister dei chiusi enigmi,
già s'avanzano i Sapienti.*(Incensi cominciano a salire dai tripodi che sono sulla sommità della scala. Le tre maschere si fanno largo tra gli incensi; indossano, ora, l'abito giallo di cerimonia.)*

Ecco Ping! Ecco Pong! Ecco Pang!

(Passano gli stendardi gialli e bianchi dell'Imperatore tra le nuvole degli aromi. Passano gli stendardi di guerra. Lentamente l'incenso dirada. Sulla sommità della scala, seduto sull'ampio trono d'avorio, apparisce l'Imperatore Altoum. È tutto bianco, antico, venerabile, ieratico. Pare un dio che apparisca di tra le nuvole.)

Diecimila anni al nostro Imperatore!

(Tutta la folla si prosterne faccia a terra in atteggiamento di grande rispetto. Il piazzale è avvolto in una viva luce rossa. Il Principe ignoto è ai piedi della scala. Timur e Liù a sinistra, confusi tra la folla ma bene in vista del pubblico.)

Gloria a te!

L'IMPERATORE *con voce stanca da vecchio decrepito*Un giuramento atroce mi costringe
a tener fede al fosco patto. E il santo
scettro, ch'io stringo, gronda
di sangue! Basta sangue!
Giovine, va'!IL PRINCIPE IGNOTO *con fermezza*Figlio del Cielo, io chiedo
d'affrontar la prova!L'IMPERATORE *quasi supplichevole*Fa ch'io possa morir senza portare
il peso della tua giovine vita!IL PRINCIPE IGNOTO *con maggiore forza*Figlio del Cielo, io chiedo
d'affrontar la prova!

L'IMPERATORE

Non voler che s'empia ancor
d'orror la Reggia, il mondo!IL PRINCIPE IGNOTO *con forza crescente*Figlio del Cielo, io chiedo
d'affrontar la prova!L'IMPERATORE *con ira, ma con grandiosità*Straniero, ebbro di morte! E sia! Si compia
il tuo destino!*La folla si alza. Un chiaro corteo di donne sparge fiori sulla grande scala.*

LA FOLLA

Diecimila anni al nostro Imperatore!

Il Mandarinino si presenta coll'editto. Fra il generale silenzio, il Mandarinino si avvanza.

Dice:

IL MANDARINO

Popolo di Pekino!

La legge è questa: Turandot, la Pura,
sposa sarà di chi, di sangue regio,
spieghi gli enigmi ch'ella proporrà.
Ma chi affronta il cimento e vinto resta
porga alla scure la superba testa!I RAGAZZI *interni*Dal deserto al mar
non odi mille voci sospirar:
Principessa, scendi a me!
Tutto splenderà!...



Turandot va a collocarsi ai piedi del trono. Bellissima, impassibile, è tutta una cosa d'oro. Guarda con freddissimi occhi il Principe. Solennemente dice:

TURANDOT

In questa Reggia, or son mill'anni e mille,
un grido disperato risuonò.
E quel grido, traverso stirpe e stirpe,
qui nell'anima mia si rifugiò!
Principessa Lo-u-ling,
ava dolce e serena, che regnavi
nel tuo cupo silenzio in gioia pura,
e sfidasti inflessibile e sicura
l'aspro dominio, oggi rivivi in me!

LA FOLLA *sommessamente*

Fu quando il Re dei Tartari
le sette sue bandiere dispiegò.

TURANDOT

Pure nel tempo che ciascun ricorda,
fu sgomento e terrore e rombo d'armi!
Il Regno vinto! Il Regno vinto!
E Lo-u-ling, la mia ava, trascinata
da un uomo, come te, straniero,
là nella notte atroce
dove si spense la sua fresca voce!

LA FOLLA

Da secoli Ella dorme
nella sua tomba enorme.

TURANDOT

O Principi, che a lunghe carovane
d'ogni parte del mondo
qui venite a gettar la vostra sorte,
io vendico su voi quella purezza,
quel grido e quella morte!
(*con energia*)

Mai nessun m'avrà!
L'orror di chi l'uccise
vivo nel cuor mi sta!

No, no! Mai nessun m'avrà!
Ah, rinasce in me l'orgoglio



di tanta purità!
(*e minacciosa, al Principe:*)
Straniero! Non tentar la fortuna!
Gli enigmi sono tre, la morte è una!

IL PRINCIPE IGNOTO

No, principessa, no!
Gli enigmi sono tre, una è la vita!

TURANDOT

No! No!
Gli enigmi sono tre, la morte è una!

LA FOLLA

Al Principe straniero
offri la prova ardita,
o Turandot!
Squillano le trombe. Silenzio. Turandot proclama il primo enigma:

TURANDOT

Straniero, ascolta: "Nella cupa notte
vola un fantasma iridescente. Sale
e dispiega l'ale
sulla nera infinita umanità!
Tutto il mondo lo invoca
e tutto il mondo lo implora!
Ma il fantasma sparisce coll'aurora
per rinascere nel cuore!
Ed ogni notte nasce
ed ogni giorno muore!"

IL PRINCIPE IGNOTO

Sì! Rinasce! Rinasce e in esultanza
mi porta via con sé, Turandot, la Speranza.

I SAPIENTI *aprono ritmicamente il primo rotolo*
La Speranza!

La Speranza!

La Speranza!

TURANDOT *declamato con ira*

Sì! La speranza che delude sempre!
(*Turandot scende alla metà della scala nervosamente.*)



“Guizza al pari di fiamma, e non è fiamma!
È talvolta delirio! È febbre
d’impeto e ardore!
L’inerzia lo tramuta in un languore!
Se ti perdi o trapassi, si raffredda.
Se sogni la conquista, avvampa, avvampa!
Ha una voce che trepido tu ascolti,
e del tramonto il vivido baglior!”

L’IMPERATORE
Non perderti, straniero!

LA FOLLA
È per la vita! Parla!
Non perderti, straniero!

LIÙ *supplice*
È per l’amore!

IL PRINCIPE IGNOTO
Sì, Principessa! Avvampa e insieme langue,
se tu mi guardi, nelle vene, il Sangue!

I SAPIENTI *aprendo il secondo rotolo*
Il Sangue!
Il Sangue!
Il Sangue!

LA FOLLA
Coraggio, scioglitore degli enigmi!

TURANDOT *additando la folla alle guardie:*
Percuotete quei vili!
(Scende dalla scala. Si china sul Principe che cade in ginocchio; con maggior forza)
“Gelo che ti dà foco e dal tuo foco
più gelo prende! Candida ed oscura!
Se libero ti vuol, ti fa più servo!
Se per servo t’accetta, ti fa Re!”
*(Il Principe ignoto non respira più. Turandot è su di lui, curva come sulla sua preda,
e sogghigna:)*
Su, straniero! Ti sbianca la paura!
E ti senti perduto! Su, straniero!
Il gelo che dà foco, che cos’è?”



IL PRINCIPE IGNOTO *balza in piedi; con forza esclama:*
La mia vittoria ormai t’ha data a me!
Il mio fuoco ti sgela: Turandot!

I SAPIENTI *aprendo il terzo rotolo*
Turandot!
Turandot!
Turandot!

LA FOLLA e I RAGAZZI
Turandot! Turandot!
Gloria! gloria, o vincitore!
Ti sorrida la vita!
Ti sorrida l’amor!
Diecimila anni al nostro Imperatore!
Luce, Re di tutto il mondo!

TURANDOT *che è risalita affannosamente presso il trono dell’Imperatore*
Figlio del Cielo! Padre augusto! No!
Non gettar tua figlia nelle braccia
dello straniero!

L’IMPERATORE *solenne*
È sacro il giuramento!

TURANDOT *con ribellione*
No! Non dire! Tua figlia è sacra!
Non puoi donarmi a lui come una schiava,
morente di vergogna!
(al Principe, con ira)
Non guardarmi così!
Tu che irridi al mio orgoglio,
non guardarmi così!
Non sarò tua! Non voglio!
Mai nessun m’avrà!

L’IMPERATORE *conferma solennemente*
È sacro il giuramento!

LA FOLLA
È sacro il giuramento!
Ha vinto, Principessa!
Offrì per te la vita!



Sia premio al suo ardimento!

TURANDOT *rivolta ancora al Principe, gli grida:*

Mi vuoi nelle tue braccia a forza,
riluttante, fremente?...

IL PRINCIPE IGNOTO *con impeto audacissimo*

No! Principessa altera!

Ti voglio ardente
d'amor!

LA FOLLA

Coraggioso! Audace! O forte!

IL PRINCIPE IGNOTO *energico*

Tre enigmi m'hai proposto, e tre ne sciolsi.

Uno soltanto a te ne proporrò:

Il mio nome non sai! Dimmi il mio nome,

prima dell'alba, e all'alba morirò!

Turandot piega il capo annuendo.

L'IMPERATORE

Il cielo voglia che col primo sole

mio figliolo tu sia!

La Corte si alza. Squillano le trombe. Ondeggiano le bandiere. Il Principe sale la scala, mentre l'inno imperiale riprende solenne.

LA FOLLA

Ai tuoi piedi ci prostriam,

Luce, Re di tutto il mondo!

Per la tua saggezza,

per la tua bontà

ci doniamo a te,

lieti in umiltà,

A te salga il nostro amor!

Diecimila anni al nostro Imperatore!

A te, erede di Hien-Wang

noi gridiam:

Diecimila anni al nostro Imperatore!

Alte, alte le bandiere!

Gloria a te! Gloria a te!



ATTO III

Quadro primo

Il giardino della Reggia, vastissimo, tutto rialzi ondulati, cespugli e profili scuri di divinità in bronzo lievemente illuminate dal basso in alto dal riflesso degli incensieri. A destra sorge un padiglione a cui si accede per cinque gradini, e limitato da una tenda riccamente ricamata. Il padiglione è l'avancorpo d'uno dei palazzi della Reggia, dal lato delle stanze di Turandot.

È notte. Dalle estreme lontananze giungono voci di Araldi che girano l'immensa città intimando il regale comando. Altre voci, vicine e lontane, fanno eco.

Adagiato sui gradini del padiglione è il Principe. Nel grande silenzio notturno egli ascolta i richiami degli Araldi, come se quasi più non vivesse nella realtà.

GLI ARALDI *lontano, a voce spiegata*

Così comanda Turandot:

"Questa notte nessun dorma in Pekino!"

LA FOLLA *lontano, come un lamento*

Nessun dorma!

GLI ARALDI

"Pena la morte, il nome dell'Ignoto
sia rivelato prima del mattino!"

LA FOLLA

Pena la morte!...

GLI ARALDI *ancora più lontano*

"Questa notte nessun dorma in Pekino!"

LA FOLLA *più lontano*

Nessun dorma!...

IL PRINCIPE IGNOTO

Nessun dorma! Nessun dorma!

Tu pure, o Principessa,

nella tua fredda stanza

guardi le stelle

che tremano d'amore e di speranza.

Ma il mio mistero è chiuso in me,

il nome mio nessun saprà!

No, no, sulla tua bocca lo dirò,

quando la luce splenderà!



Ed il mio bacio scioglierà il silenzio
che ti fa mia!

VOCI DI DONNE *interno; un po' lontano*
Il nome suo nessun saprà...
E noi dovrem, ahimè, morir!

IL PRINCIPE IGNOTO *con anima*
Dilegua, o notte!... Tramontate, stelle!...
All'alba vincerò!

VOCI DI DONNE *sommesse e disperate*
Morir!...
Morir!...

Strisciando le tre Maschere sono alla testa di una piccola folla di figure confuse nel buio della notte, che poi cresceranno sempre più numerose.

PING *s'accosta al Principe*
Tu che guardi le stelle, abbassa gli occhi...

PONG
La nostra vita è in tuo potere!

PANG
La nostra vita!

PING
Udisti il bando?
Per le vie di Pekino e ad ogni porta
batte la morte e grida: il nome!

PONG, PANG
Il nome!

PING, PONG, PANG
O sangue!

IL PRINCIPE IGNOTO
Che volete da me?

PING, PONG, PANG
Di' tu che vuoi?
Il principe non risponde.



PING
È l'amore che vuoi? Ebbene: prendi!
(Sospinge a' piedi del Principe un gruppo di fanciulle bellissime, seminude, procaci.)
Guarda!... Son belle fra lucenti veli...

PONG, PANG
Corpi flessuosi...

PING
Tutte ebbrezze e promesse
d'amplessi prodigiosi!...

LE DONNE *circondano il Principe*
Ah, ah!...

IL PRINCIPE IGNOTO
No!... No!...

PONG, PANG
Che vuoi?

PING, PONG, PANG
Ricchezze?

Tutti i tesori a te!
Ad un cenno di Ping vengono portati canestri, cofani, sacchi, ricolmi d'oro e di gioielli.

PING
Rompon la notte nera
queste fulgide gemme!

PONG
Fuochi azzurri!

PANG
Verdi splendori!

PANG
Pallidi giacinti!

PANG
Le vampe rosse dei rubini!



PING

Sono
goccioline d'astri! Prendi! È tutto tuo!

PONG, PANG
Vampe rosse!

IL PRINCIPE IGNOTO
No! Nessuna ricchezza! No!

PING, PONG, PANG
Vuoi la gloria?

Noi ti farem fuggir...

PONG, PANG
e andrai lontano... con le stelle verso
imperi favolosi!...

LA FOLLA
Fuggi! Fuggi!
Va' lontano, va' lontano!
E noi tutti ci salviamo!

IL PRINCIPE IGNOTO *tendendo le braccia come ad invocazione*
Alba, vieni! Quest'incubo dissolvi!...

PING *con crescente minacciosa disperazione*
Straniero, tu non sai
di che cosa è capace la Crudele...

PING, PONG, PANG
Tu non sai...

PONG, PANG
...quali orrendi martiri la China inventi!...
Se tu rimani e non ci sveli...

PONG, PANG, LA FOLLA
... il nome
siam perduti!

PING, LA FOLLA
L'insonne non perdona!



PING, PONG, PANG, LA FOLLA
Sarà martirio orrendo!
I ferri aguzzi! L'irte ruote! Il caldo
morso delle tenaglie!
La morte a sorso a sorso!
Non farci morire!...

IL PRINCIPE IGNOTO *con suprema fermezza*
Inutili preghiere!
Inutili minacce!
Crollasse il mondo, voglio Turandot!

LA FOLLA *con ferocia minacciando il Principe con pugnali*
Non l'avrai!
Morrai prima di noi! Tu, maledetto!
Morrai prima di noi, tu, spietato, crudele!
Parla! Il nome!

GLI SGHERRI *interno, gridando*
Eccolo il nome! È qua!...
Un gruppo di sgherri trascina il vecchio Timur e Liù logori, pesti, affranti, insanguinati.

LA FOLLA
Eccolo il nome! È qua!...

IL PRINCIPE IGNOTO *si precipita gridando*
Costor non sanno!... Ignorano il mio nome!

PING
Sono il vecchio e la giovane
che iersera parlavano con te!

IL PRINCIPE IGNOTO
Lasciateli!

PING
Conoscono il segreto!
(agli sgherri)
Dove li avete colti?
Correndo, volgendosi verso il padiglione.

GLI SGHERRI
Mentre erravano là, presso le mura!



PING, PONG, PANG, LA FOLLA

Principessa!

Turandot appare. Tutti si prosternano a terra. Solo Ping, avanzando con estrema umiltà, dice:

PING

Principessa! Divina! Il nome dell'ignoto sta chiuso in queste bocche silenti. E abbiamo ferri per schiodar quei denti e uncini abbiamo per strappar quel nome!

TURANDOT *piena d'imperio e d'ironia*
Sei pallido, straniero!

IL PRINCIPE IGNOTO *alteramente*
Il tuo sgomento
vede il pallor dell'alba sul mio volto.
Costor non mi conoscono!

TURANDOT *come in sfida*
Vedremo!
Su, parla, vecchio! Io voglio ch'egli parli!
(*Timur è riafferrato*)
Il nome!

LIÙ *avanzando rapida verso Turandot*
Il nome che cercate
io sola so!

LA FOLLA
La vita è salva, l'incubo svanì!

IL PRINCIPE IGNOTO
Tu non sai nulla, schiava!

LIÙ
Io so il suo nome...

M'è suprema delizia
tenerlo segreto
e possederlo io sola!

LA FOLLA
Sia legata! Sia straziata!



Perché parli! Perché muoia!

IL PRINCIPE IGNOTO *ponendosi avanti a Liù per proteggerla; minaccioso*
Sconterete le sue lagrime!
Sconterete i suoi tormenti!

TURANDOT *violenta, alle guardie*
Tenetelo!

Il Principe viene legato ai piedi con una cordicella da uno sgherro, che rimane a terra tenendo i capi della corda, e due altri sgherri lo tengono fermo per le braccia. Turandot riprende la sua attitudine ieratica.

LIÙ
Signor, non parlerò!
Liù è tenuta inginocchiata a terra.

PING
Quel nome!

LIÙ
No!

PING
Quel nome!

LIÙ *dolcemente*
La tua serva
chiede perdono, ma obbedir non può!
(*Uno sgherro le stringe i polsi.*)
Ah!

TIMUR
Perché gridi!

IL PRINCIPE IGNOTO
Lasciatela!...

LIÙ
No... no... non grido più! Non mi fan male!
No, nessun mi tocca!
(*agli sgherri*)
Stringete... ma chiudetemi la bocca
ch'ei non mi senta!

*(sfibrata)*

Non resisto più!

LA FOLLA *con voce soffocata*

Parla! Il suo nome!

TURANDOT *agli sgherri*

Sia lasciata! Parla!

LIÙ

Piuttosto morirò!

TURANDOT

Chi pose tanta forza nel tuo cuore?

LIÙ *dolcissima*

Principessa, l'amore!

TURANDOT

L'amore?

LIÙ *sollevando gli occhi pieni di tenerezza*

Tanto amore segreto e inconfessato...

grande così che questi strazi son
dolcezze per me, perché ne faccio dono
al mio Signore...

Perché, tacendo, io gli do il tuo amore...

Te, gli do, Principessa, e perdo tutto!

Persino l'impossibile speranza!...

(rivolta agli sgherri)

Legatemi! Straziatemi!

Tormenti e spasimi

date a me!

Ah! Come offerta

suprema del mio amore!

TURANDOT *violenta*

Strappatele il segreto!

PING *con forza*

Chiamate Pu-Tin-Pao!

IL PRINCIPE IGNOTO *scattando*

No! Maledetto!

LA FOLLA *come un urlo*

Il boia!

PING

Sia messa alla tortura!

LA FOLLA *selvaggiamente*

Alla tortura!

Sì, il boia! Parli! Alla tortura!

*Appare il boia.*LIÙ *disperatamente*

Più non resisto!

Ho paura di me!

(Cercando d'aprirsi un varco tra la folla che la serra)

Lasciatemi passare!

LA FOLLA

Parla!

LIÙ

Sì, Principessa, ascoltami!

Tu che di gel sei cinta,

da tanta fiamma vinta,

l'amerai anche tu!

Prima di questa aurora

io chiudo stanca gli occhi,

perché Egli vinca ancora...

Per non vederlo più!

*Prende di sorpresa un pugnale a un soldato e si trafigge a morte. Barcolla in mezzo
al terrore di tutti e va a cadere ai piedi del Principe.*

LA FOLLA

Ah! Parla! Il nome!

IL PRINCIPE IGNOTO

Ah! Tu sei morta!

O mia piccola Liù!...

Grande silenzio, pieno di terrore.



TIMUR *s'accosta barcollando; s'inginocchia*
Liù!... Liù!...

Sorgi!... È l'ora chiara
d'ogni risveglio...
È l'alba, o mia Liù...
Apri gli occhi, colomba!...

PING *va verso il vecchio Timur*
Alzati, vecchio! È morta!

TIMUR *come un urlo*
Ah! Delitto orrendo! L'espieremo tutti!
L'anima offesa si vendicherà!
Con religiosa pietà il piccolo corpo viene sollevato, tra il rispetto profondo della folla.

LA FOLLA
Ombra dolente, non farci del male!
Ombra sdegnosa, perdona, perdona!

TIMUR
Liù... bontà! Liù... dolcezza!
(Prende la piccola mano della morta.)
Oh, camminiamo insieme un'altra volta...
così, con la tua man nella mia mano!
Dove vai ben so.
Ed io ti seguirò
per posare a te vicino
nella notte che non ha mattino!
Ping, Pong, Pang sul davanti della scena.

PING *con angosciata pietà*
Ah, per la prima volta
al vedere la morte non sogghigno!

PANG
Svegliato s'è qui dentro il vecchio ordigno,
il cuore, e mi tormenta!

PONG
Quella fanciulla spenta
pesa sopra il mio cuor come un macigno!
Il mesto corteo si avvia.



LA FOLLA *fuori di scena*
Liù, bontà, perdona!...
(lontana)
Liù, bontà, Liù, dolcezza,
dormi! Oblia!
Liù! Poesia!...

Tutti, oramai, sono usciti. Rimangono soli, l'uno di fronte all'altro, il Principe e Turandot. La Principessa, rigida, statuarica sotto l'ampio velo, non ha un gesto, non un movimento.

IL PRINCIPE IGNOTO *con impeto cupo e soffocato*
Principessa di morte!...
Principessa di gelo!
Dal tuo tragico cielo
scendi giù sulla terra!...
Ah, solleva quel velo...
Guarda, guarda, crudele,
quel purissimo sangue
che fu sparso per te!
Si precipita su di lei, strappandole il velo.

TURANDOT *con fermezza ieratica*
Che mai osi, straniero!
Cosa umana non sono...
Son la figlia del Cielo...
libera e pura. Tu
stringi il mio freddo velo,
ma l'anima è lassù!

IL PRINCIPE IGNOTO
La tua anima è in alto!
Ma il tuo corpo è vicino!
Con le mani brucianti
stringerò i lembi d'oro
del tuo manto stellato...
La mia bocca fremente
premerò su di te...
E si precipita verso Turandot tendendo le braccia.

TURANDOT *arretrando sconvolta, spaurita, disperatamente minacciosa:*
Non profanarmi!...



IL PRINCIPE IGNOTO

Ah!... Sentirti viva!

TURANDOT

Indietro!...

IL PRINCIPE IGNOTO

Il gelo tuo è menzogna!

TURANDOT

Indietro!...

IL PRINCIPE IGNOTO

È menzogna!

TURANDOT

No, mai nessun m'avrà!

IL PRINCIPE IGNOTO

Ti voglio mia!

TURANDOT

Dell'ava lo strazio
non si rinnoverà!
Ah, no!

IL PRINCIPE IGNOTO

Ti voglio mia!

TURANDOT

Non mi toccar, straniero!... È un sacrilegio!

IL PRINCIPE IGNOTO

No!... il bacio tuo mi dà l'Eternità!

TURANDOT

Sacrilegio!...

Che è mai di me?...

Perduta!...

IL PRINCIPE IGNOTO *la bacia con ardore*

Mio fiore!

Oh! Mio fiore mattutino! Mio fiore, ti respiro!

I seni tuoi di giglio,
ah! tremano sul mio petto!VOCI FEMMINILI *interne*

Ah!...

IL PRINCIPE IGNOTO

Già ti sento

mancare di dolcezza, tutta bianca
nel tuo manto d'argento!

TURANDOT

Come vincesti?

IL PRINCIPE IGNOTO

Piangi?

TURANDOT

È l'alba! È l'alba! Turandot tramonta!

I RAGAZZI

L'alba! L'alba!
Luce e vita!
Tutto è puro!

VOCI TERNE

L'alba!
Luce e vita!
Principessa...

IL PRINCIPE IGNOTO

È l'alba!... E amore nasce col sole!

I RAGAZZI e VOCI INTERNE

Tutto è santo!
Che dolcezza
nel tuo pianto!

TURANDOT

Ah! che nessun mi veda!...
La mia gloria è finita!



IL PRINCIPE IGNOTO *con impetuoso trasporto*
No! Essa incomincia!

TURANDOT
Onta su me!

IL PRINCIPE IGNOTO

Miracolo!

La tua gloria risplende nell'incanto
del primo bacio,
del primo pianto!

TURANDOT *esaltata, travolta*

Del primo pianto... ah...

Del primo pianto, sì,
straniero, quando sei giunto,

con angoscia ho sentito

il brivido fatale

di questo male

supremo!

Quanti ho visto morire
per me!

E li ho spregiati,

ma ho temuto te!

C'era negli occhi tuoi

la luce degli eroi.

C'era negli occhi tuoi

la superba certezza...

E t'ho odiato per quella...

E per quella t'ho amato,

tormentata e divisa

fra due terrori uguali:

vincerti o esser vinta...

E vinta son!... Ah! vinta,

più che dall'alta prova,

(con voce velata)

da questa febbre

che mi vien da te!

IL PRINCIPE IGNOTO

Sei mia! Mia!



TURANDOT

Questo, questo chiedevi.

Ora lo sai.

Più grande vittoria non voler!

Parti, straniero,

parti col tuo mister!

IL PRINCIPE IGNOTO

Il mio mistero? Non ne ho più! Sei mia!

Tu che tremi se ti sfioro!

Tu che sbianchi se ti bacio,

puoi perdermi se vuoi!

Il mio nome e la vita, insieme ti dono.

Io sono Calaf, figlio di Timur!

TURANDOT

So il tuo nome!...

CALAF

La mia gloria è il tuo amplesso!

TURANDOT

Odi! Squillan le trombe!

CALAF

La mia vita è il tuo bacio!

TURANDOT

Ecco! È l'ora! È l'ora della prova!

CALAF

Non la temo!

TURANDOT

Ah! Calaf, davanti al popolo con me!

CALAF

Hai vinto tu!



Quadro secondo

L'esterno del palazzo imperiale, tutto bianco di marmi traforati, sui quali i riflessi rosei dell'aurora s'accendono come fiori. Sopra un'alta scala, al centro della scena, l'Imperatore circondato dalla corte, dai dignitari, dai sapienti, dai soldati. Ai due lati del piazzale, in vasto semicerchio, l'enorme folla che acclama. I tre Ministri stendono a terra un manto d'oro, mentre Turandot ascende la scala.

LA FOLLA

Diecimila anni al nostro Imperatore!

TURANDOT

Padre augusto, conosco il nome
dello straniero!

(e fissando Calaf che è ai piedi della scalea:)

Il suo nome è... Amor!

Calaf sale d'impeto la scala, e i due amanti si trovano avvinti perdutamente mentre la folla tende le braccia, getta fiori e acclama gioiosa.

LA FOLLA

Amor!

O sole! Vita! Eternità!

Luce del mondo e amore!

Ride e canta nel Sole

l'infinità nostra felicità!

Gloria a te!... Gloria!



Villa Valmarana ai Nani, Affresco di Giandomenico Tiepolo